

## LA STORIA DELLA BICI DOPATA

Da un po' di tempo un video gira su Internet e insinua il sospetto che Cancellara abbia vinto Fiandre e Roubaix con l'aiuto di un motore elettrico ben nascosto nel telaio

di Aldo Della Nina

**LIVORNO.** La bici "dopata", ovvero dotata di un motore elettrico, fa sempre più rumore. Il marchingegno è semplice: un cilindro, alimentato da una batteria, nascosto nel telaio. Da un po' di tempo circola su YouTube un filmato assemblato da Michele Bufalino, 23enne studente universitario pisano, che vuole essere una provocazione sui tanti chiacchierici che ci sono in gruppo. Innanzitutto: la bici esiste davvero? E se sì, chi la usa o l'ha usata? Secondo il video, più di un sospetto ricade su Fabian Cancellara, campione svizzero che quest'anno ha vinto Giro delle Fiandre e Parigi-Roubaix. Nelle immagini proposte da Bufalino, prese un po' dalla Rai, un po' dai successi di Cancellara, si vede l'elvetico, ottimo cronoman ma non uno scalatore, partire come un grimper sul Grammont, muro simbolo del Fiandre e poi staccare la concorrenza su un passaggio chiave del pavé francese, nella più dura delle classi che del Nord.

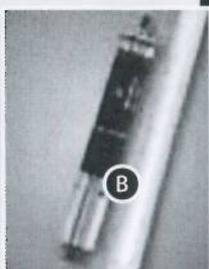
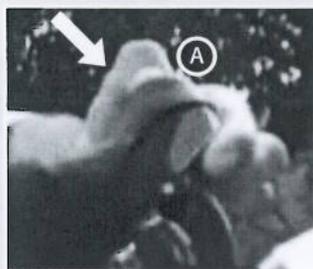
**Sul manubrio.** Niente di strano, se Bufalino non focalizzasse l'attenzione su un movimento di Cancellara che, prima di sferrare i suoi attacchi, viene inquadrato mentre smazza sul manubrio. Un cambio di routine o l'accensione, pigiando su un tasto, del motore elettrico inserito nel telaio della bici? Alla domanda Bufalino non sa rispondere. O non vuole. Precisando: «Io non intendo accusare nessuno. Tantomeno Cancellara, un fior di campione. Lo scopo era quello di far



Michele Bufalino

vedere le immagini, affinché ognuno tirasse le sue conclusioni. Sì, è vero, associare quelle riprese a Cancellara può essere fuorviante, ma non era il mio intento. Siccome non sono stato io il primo a parlare di bici elettriche usate da corridori né, tantomeno, io ho avanzato dei dubbi sul filmato di Cancellara, il mio lavoro è stato semplicemente quello di unire le due cose. Alla fine il risultato è stato che il filmato lo hanno visto in tanti, oltre un milione di persone».

**Da lontano.** I primi sospetti li ha avuti Anthony Roux,



### COME FUNZIONA

- A.** Il pulsante è posto sul manubrio
- B.** Un cilindro metallico, con dentro la batteria, è inserito nel tubo piantone
- C.** L'ingranaggio si aggancia con il movimento centrale che fa partire la pedalata assistita

**Il peso** è di 900 grammi, l'autonomia di 60-90 minuti, la potenza di 60-100 watt

La denuncia ha messo in allarme i vertici dell'Uci: dal prossimo Tour saranno intensificati i controlli con uno scanner speciale che servirà a individuare chi bara. E Fanini dà la colpa ad Armstrong

«Io lascio solo che ognuno interpreti quello che vede». Ripeto: ho solo messo insieme il filmato della Rai con le immagini dei passaggi chiave di Cancellara al Fiandre e alla Roubaix».

**Scanner.** Un risultato, comunque, Bufalino l'ha raggiunto. Nonostante l'Uci continui a dire che non esiste un caso Cancellara (anche perché ora sarebbe impossibile dimostrare una sua eventuale colpevolezza) e che non ci sarà alcuna inchiesta, al prossimo Tour de France le bici saranno tutte controllate da uno scanner speciale. «Per individuare se i motori dentro il telaio ci sono davvero - precisa - So che a livello mondiale saranno fatte sempre più verifiche. Ora, tranne che per le cronometre, le bici vengono solo pesate. Se non sono inferiori a 6,8 kg sono tutte in regola. Sulla carta, però...».

**E Armstrong?** Ma che vantaggi hanno i corridori che usano la bici elettrica? «Risparmiano parecchio - spiega Bufalino - Tra i 60 e i 100 watt di potenza nei passaggi chiave della corsa. L'autonomia è di un'ora, un'ora e mezza. Quindi il motore può essere attivato e disattivato, al bisogno». Cosa questa che, secondo Ivano Fanini, da tempo



Fabian Cancellara

in lotta contro il doping chimico, ha fatto anche Lance Armstrong: «Secondo me tra i professionisti di livello queste biciclette sono entrate in gruppo dallo scorso anno, quando è tornato Armstrong. Al Tour, nel 2009, non sarebbe mai andato così forte». E invece, anche lui, sembrava una moto...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# La moto-cicletta

## Studente pisano svela il trucco su Youtube

professionista della Française des Jeux. Era rimasto impressionato da Cancellara, andava troppo forte. «In gruppo se ne parla - fece notare - A tutti è sembrato incredibile. Ci si chiede se sia pulito. Si ha l'impressione che abbia un motore tra le gambe. Cam-

vuole restare anonimo. Ci sono salito sopra e posso garantire che con quella vincerei anch'io che ora ho 50 anni».

**All'estero.** Michele Bufalino oltre a studiare fa il collaboratore grafico in un'azienda che lavora per Sky. «Pochi spiccioli - precisa - però è una bella esperienza. Un bel modo di fare praticante». È un ragazzo intelligente, disinvolto e sicuro, soprattutto dall'estero: Francia, Svizzera, Belgio e Olanda. Un famoso giornalista elvetico del Canton Ticino mi ha detto che era una bufala colossale e che, a suo dire, il video era diffamatorio. Gli ho risposto:

«Ho fatto soltanto una provocazione: chi vede, giudichi»

rato su tutti i segreti della rete. Scrive poesie, ha partecipato a concorsi letterari, gli piace lo sport (il calcio in particolare: tifa Pisa) e quindi anche il ciclismo. Sapeva di questa voce, perché tra gli appassionati girava da tempo. «Lo

## Per la Corte d'Appello di Firenze non ha evaso le tasse negli anni 2003 e 2004 Cipollini vince la volata con il fisco

**LUCCA.** Mario Cipollini ha battuto anche il fisco. La prima sezione della Corte d'Appello di Firenze ribalta la decisione del tribunale di Lucca che aveva condannato Re Leone a un anno e 10 mesi di reclusione per l'omessa dichiarazione dei redditi degli anni 2003 e 2004. Una condanna pesante con il giudice che non gli aveva concesso nemmeno i benefici di legge. Per i giudici d'appello, invece, Cipo è completamente estraneo alle accuse. E la Corte assolve l'ex asso del pedale con formula piena, per non aver commesso il fatto, perché Super Mario dal 1997 al 2004 aveva effettivamente la sua residenza a Montecarlo, nel Principato di Monaco. E lì doveva pagare le tasse. Quindi cade la tesi accusatoria che lo voleva

residente nella periferia di Lucca e quindi costretto a versare all'Erario in quei due anni circa 505mila euro (394 mila su un imponibile di un milione e 59mila euro nel 2003, 111.800 su un imponibile di 277mila euro nel 2004). In primo grado l'ex iridato era stato assolto per non aver commesso il fatto soltanto per gli anni 2001 e 2002. Mentre per il 2000 Cipollini era stato proscioltosi perché il reato era prescritto.

Soddisfatto l'avvocato Martini, difensore di Cipollini e anche l'ex velocista che ha detto: «Finalmente si è fatta giustizia. Io non avevo truffato lo stato. Da più parti mi si era attaccato ingiustamente. Questa sentenza riporta le cose nella giusta direzione. Sono sereno e molto felice».



Cipollini



Basso

## Basso: «La famiglia mi ha rigenerato»

Il campione varesino spiega perché è tornato vincente dopo la squalifica

**MILANO.** «Esattamente quattro anni dopo, negli stessi giorni, ho ritrovato la parte del mio destino che si era interrotta. Quello che è stato non si è cancellato. Una parentesi brutta ora è diventata una bella storia».

Con queste parole Ivan Basso, che ha trionfato al Giro d'Italia dopo aver scontato due anni di squalifica per doping per il coinvolgimento nell'Operation Puerto, racconta a "Chi", nel numero in edicola oggi, le sue sensazioni e la sua felicità.

«La mia non è una rivincita - continua Basso - Rivincita su che cosa, su chi? Ho soltanto colmato un dolore che stava dentro di me. Ho raggiunto un risultato che ha cancellato una storia triste».

E aggiunge: «È come si riparte che conta. Basta ascoltare quello che ti viene da dentro e le soluzioni arrivano. L'affetto, la stima di mia moglie, l'amore dei miei figli. Nella vita ho seminato bene visto che mi sono ritrovato intorno amicizia, considerazione, aiuto. Con mia moglie Micaela condiviso tutto, dal contratto con la Liquigas al compito in classe di mia figlia Domitilla. Il nostro rapporto è particolare e profondo. In dieci anni di matrimonio abbiamo costruito qualcosa di importante e questo è quello che conta nella vita». Come dire, sono questi i veri valori. Anche le vittorie, che pure sono importanti, vengono dopo. Hanno decisamente un peso specifico inferiore.